



Linee guida «Servire e condurre»

Chiesa Neo-Apostolica
Internazionale



© 2025 Chiesa Neo-Apostolica Internazionale, Zurigo / Svizzera
Tutti i diritti riservati, compresi quelli di traduzione

Contenuto: Chiesa Neo-Apostolica Internazionale, Zurigo / Svizzera; fotografie libere da diritti

La presente opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dal diritto d'autore. Qualsiasi utilizzo al di fuori dei limiti ristretti della legge sul diritto d'autore è illecito e punibile senza il consenso del titolare dei diritti. Ciò vale in particolare per la riproduzione, la traduzione, la microfilmatura e l'immissione o l'elaborazione in sistemi elettronici.

www.nak.org

Abbreviazioni:

CCN: Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica

Nota della redazione per la questione linguistica di genere:

In questo documento, così come in altri documenti ufficiali della CNA, vengono mantenuti i criteri per la nostra lingua stabiliti e confermati dall'Accademia della Crusca. Pertanto, abbiamo prevalentemente utilizzato sostantivi maschili, ad esempio per riferirci ai vari ministeri o ai fratelli e alle sorelle o altro, e sostantivi collettivi. Questi sostantivi maschili e collettivi includono anche il femminile. Nel contempo, si aderisce al criterio dell'economia linguistica, che evita ripetizioni considerate superflue secondo le regole della grammatica italiana.

Sommario

Prefazione	4
Versione sintetica	5
Introduzione	6
Servire	7
Requisiti per chi è preposto alla conduzione	8
Autorità	9
Stile di conduzione	10
Delega	11
Comunicazione	12
Partecipazione e rappresentanza	13
Gestione dei conflitti	14
Messaggio introduttivo all'attuazione delle Linee guida	15



Prefazione

Le linee guida «Servire e condurre» intendono offrire una base unitaria e vincolante per l'azione dei ministri e di ogni membro impegnato in un servizio nella Chiesa Neo-Apostolica. Esse promuovono trasparenza e fiducia, favorendo apprezzamento, motivazione e identificazione.

Queste linee guida sono strettamente correlate alla visione e alla missione della Chiesa.

La visione definisce il quadro ideale a cui aspirare, delineando i valori fondamentali che vincolano ogni attività ecclesiale e le misure da adottare. La missione intende suscitare entusiasmo per il Vangelo e avvicinare le persone a Dio.

Servire e condurre nella Chiesa devono esseri plasmati dall'amore per Dio e il prossimo, dall'ubbidienza verso il divino e da una fervida vita di preghiera.



Versione sintetica

La versione sintetica delle linee guida è la seguente:

- Gesù Cristo e la sua dottrina sono il criterio vincolante che orienta il nostro stile di conduzione e il nostro servizio.
- Nella Chiesa, la conduzione ha sempre un carattere di servizio e si manifesta nella stima, nella dedizione e nel sostegno reciproco.
- Ci impegniamo pertanto a sviluppare costantemente le nostre competenze di conduzione sul piano specialistico, spirituale e personale.
- EsercitiAMO l'autorità ecclesiale, che deriva sempre da Cristo e si manifesta nella responsabilità di conduzione e nel ministero spirituale, con amore, apprezzamento e vivendo in modo esemplare il Vangelo.
- L'esercizio del ministero e del servizio ha come fulcro la nostra relazione con Dio e con i fedeli. Favoriamo una comunione viva, fondata sul rispetto reciproco, sull'apertura e sulla discrezione.
- I collaboratori ecclesiali rispettano i propri limiti e valorizzano le possibilità di delega, affidando responsabilità e autonomia di azione.
- Promuoviamo attivamente la gioia della collaborazione mediante il sostegno, decisioni comprensibili e la più ampia partecipazione possibile.
- Colloqui regolari, preghiere comuni e la volontà di riconciliazione garantiscono una collaborazione costruttiva e la pace reciproca.



Introduzione

Il Vangelo di Gesù Cristo ha una validità illimitata, mentre le aspettative riguardo ai rapporti sociali sono soggette a cambiamento.

Il modo di servire e condurre si ispira sempre all'esempio di Gesù Cristo, che fu servo di tutti (cfr. Giovanni 13:15-16). Questo evidenzia chiaramente la visione e la missione della Chiesa Neo-Apostolica e rappresenta uno dei requisiti fondamentali per i membri della Chiesa che ricoprono funzioni di conduzione a titolo onorifico.

L'autocomprensione dell'apostolato costituisce un riferimento e un criterio per tutti coloro che servono nella Chiesa: «Noi non signoreggiamo sulla vostra fede, ma siamo collaboratori della vostra gioia, perché nella fede già state saldi.» (2 Corinzi 1:24; cfr. CCN 7.6.3)

Visione:

Una Chiesa nella quale le persone si sentono a loro agio e, ripiene dello Spirito Santo e dell'amore per Dio, orientano la propria vita secondo il Vangelo di Gesù Cristo, preparandosi in tal modo per il suo ritorno e per la vita eterna.

Missione:

Andare incontro a tutti gli uomini, per insegnare loro il Vangelo di Gesù Cristo e per battezzarli con acqua e con lo Spirito Santo. Curare le anime e intrattenere una cordiale comunione, nella quale ognuno possa percepire l'amore di Dio e la gioia di stare al servizio di Dio e del prossimo.



Servire

Il ministero e il servizio appartengono alla vita della Chiesa; senza di essi la Chiesa non può adempiere alla propria missione di rendere una testimonianza credibile di Cristo. Tuttavia, il ministero e il servizio non sono realtà dissociabili, poiché il ministero si configura essenzialmente come servizio a Gesù Cristo e alla sua comunità.

Il servizio a Dio e al prossimo appartiene alla missione della Chiesa. Serviamo Dio con lode e gloria come pure mediante la proclamazione delle sue opere di benevolenza. Il servizio al prossimo si realizza nella sollecitudine pastorale e nel sostegno.

Il ministero spirituale è autorità, benedizione e santificazione conferite per mezzo di un'ordinazione ai fini di servire la Chiesa di Gesù Cristo. L'esercizio del ministero spirituale avviene in virtù della potenza dello Spirito Santo. I doni già presenti nella persona ordinata vengono benedetti e consacrati per l'esercizio del ministero. Con l'ordinazione non vengono conferiti nuovi doni.

I ministri non possono compiere il loro servizio con le proprie capacità, ma soltanto in comunione con l'apostolato e nella potenza dello Spirito Santo. Il servizio nel ministero è sempre in relazione con Gesù Cristo e con gli apostoli da lui inviati. Il ministero d'apostolo è normativo in ambito dottrinale.

I ministri dimostrano inoltre la loro serietà nel conformarsi al Vangelo accogliendo sia offerte di formazione teologica sia percorsi che li abilitano alla conduzione nel servizio ecclesiale.

Occorre distinguere dal ministero i molteplici servizi che, in seno alla Chiesa di Cristo, possono essere svolti senza un'ordinazione, al fine di proclamare il Vangelo e a beneficio dei fedeli.

Inoltre, tutti i fedeli sono chiamati a servire Gesù Cristo nella sequela. Ciò comporta riconoscere Gesù Cristo come Signore e testimoniare il Vangelo con la parola e con le opere.



Requisiti per chi è preposto alla conduzione

Ai servizi ecclesiali con responsabilità di conduzione appartengono in particolare

- membri dell'apostolato
- conducente distrettuale
- conducente di comunità

ma anche in senso più ampio

- ministri nel ministero di sacerdote
- assistenti della gioventù
- responsabili dell'insegnamento
- responsabili del coro
- responsabili dell'orchestra
- responsabili di gruppi di lavoro e di progetto

Per l'adempimento dei compiti in unità con l'apostolato, oltre a competenze spirituali e personali, sono richieste anche capacità di conduzione. Qualora queste non fossero già presenti, occorre dimostrare la disponibilità ad acquisirle.

Competenze spirituali:

- amore per Dio
- adesione alla dottrina della fede
- conoscenza della liturgia dei servizi divini e degli atti di benedizione
- autentica vita di fede
- umiltà

Caratteristiche e competenze personali:

- apertura
- sincerità
- empatia
- riservatezza
- affidabilità
- resistenza
- resilienza
- disponibilità all'impegno
- capacità organizzativa
- atteggiamento conciliante
- rispetto verso altre culture

Competenze di conduzione:

- capacità comunicative
- capacità di critica
- attitudine al lavoro di squadra
- capacità di gestione dei conflitti
- capacità di delega
- capacità di entusiasmare
- disponibilità a valutare e migliorare il proprio stile di conduzione
- credibilità (p. es. rispettare gli impegni, agire in modo comprensibile, motivare le decisioni)



Autorità

Gesù Cristo è il capo della Chiesa. Il sommoapostolo conduce la Chiesa insieme agli apostoli e rappresenta l'autorità spirituale suprema.

La legittimazione a svolgere compiti di conduzione a livello di comunità e di distretto è generalmente attribuita dall'apostolo o dalla conduzione del distretto o di comunità attraverso il conferimento del servizio. Occorre distinguere questa autorità esteriore dall'autorità interiore.

L'**autorità esteriore** deriva unicamente dal potere decisionale conferito in virtù della posizione ricoperta all'interno della gerarchia.

L'**autorità interiore** è attribuita alle persone con responsabilità di conduzione dal loro contesto e può essere sviluppata attraverso

- le competenze spirituali, umane e professionali
- l'interiorizzazione e la pratica della dottrina di fede
- la forza di convinzione derivante da un comportamento credibile e da una trasmissione solida e fondata della dottrina
- la corretta applicazione e l'osservanza delle regole ecclesiali
- la veridicità e l'affidabilità

È auspicabile che l'autorità interna di chi è preposto alla conduzione sia percepita e determini il suo stile di conduzione. Così si promuove la missione della Chiesa, consolidando la fiducia e alimentando la motivazione e il consenso.



Stile di conduzione

Lo stile di conduzione serve sempre alla realizzazione della visione. Il ministero, il servizio o il compito non possono essere strumentalizzati per interessi personali.

Condurre significa:

- definire un obiettivo, indicare il percorso per conseguirlo e percorrerlo insieme

Condurre nella Chiesa significa:

- avere in Gesù Cristo un modello chiaramente riconoscibile (cfr. dialogo dei discepoli di Emmaus, Luca 24:13 e seguenti)
- pregare per la guida spirituale
- essere consapevoli che l'impegno dei membri della Chiesa è volontario
- mantenere adeguati i carichi di lavoro per i collaboratori
- agire senza ambizione personale, ponendo al centro l'interesse della Chiesa e dei suoi membri
- comportarsi in modo leale
- valutare i fatti con imparzialità
- prendere decisioni nella maniera più condivisa possibile

I compiti della conduzione sono:

- garantire il flusso delle informazioni
- riconoscere e promuovere le competenze spirituali e specialistiche dei membri della comunità
- favorire la collaborazione dei membri della comunità
- verificare il fabbisogno di ministri e presentare delle proposte all'apostolato
- delegare i compiti
- stimolare a riflettere e a partecipare attivamente
- partecipare alle decisioni
- rendere evidenti le esigenze della Chiesa
- rappresentare le esigenze dei collaboratori
- fornire un riscontro costruttivo (lode e critica)

Le relazioni reciproche sono caratterizzate da:

- stima e amore per il prossimo
- rispetto per le persone con opinioni diverse
- riscontro costruttivo
- collaborazione basata sulla fiducia
- tolleranza all'errore
- apertura verso suggerimenti



Delega

Delegare i compiti ecclesiali consente ai ministri di avere il tempo necessario per preparare la liturgia, occuparsi della cura pastorale e svolgere attività di conduzione. Allo stesso tempo favorisce la gioia e la motivazione nel servire i membri della Chiesa, contribuendo così alla realizzazione della missione. I ministri destinati a futuri incarichi possono essere sostenuti attraverso il mentoring.

In generale

- La delega consiste nel trasferire compiti, poteri e responsabilità da parte di chi è preposto alla conduzione.
- Occorre stabilire in anticipo se la persona dispone delle competenze necessarie e degli spazi temporali liberi per lo svolgimento dei compiti.
- La responsabilità di esecuzione, per uno svolgimento professionale e nei tempi previsti, viene conferita insieme al compito.
- La responsabilità di conduzione resta a chi delega, così come il dovere di fornire supporto in caso di problemi.

Modo di procedere

- Conferire un compito ecclesiale preferibilmente in un colloquio personale.
- Spiegare il contenuto, il significato e la rilevanza del compito per la Chiesa.
- Concordare i risultati attesi, il tempo necessario per lo svolgimento dei compiti e l'ambito di autonomia e decisione.
- Definire la procedura in caso di problemi.
- Informarsi regolarmente sui risultati e su eventuali necessità di supporto.



Comunicazione

Incontri regolari, caratterizzati da colloqui aperti e improntati al rispetto reciproco, favoriscono un clima di fiducia e preven-
gono insicurezze e incomprensioni.

Le divergenze di opinione vengono discusse insieme senza pregiudizi.

Di principio valgono i seguenti aspetti:

- Il compito primario della conduzione è garantire il flusso delle informa-
zioni.
- È nell'interesse di ogni parte coinvolt-
ta comprendere obiettivi, intenzioni,
contesto e interconnessioni.
- Sussiste anche la necessità di poter
comunicare le proprie esigenze.
- Spiegare le regole, per quanto
possibile, contribuisce all'unità della
Chiesa. Le domande che sorgono
e i successivi confronti non vengono
interpretati come segni di divisione,
ma come espressione della volontà
di favorire l'unità.

A beneficio dell'unità, decisioni, dispo-
sizioni e direttive della conduzione della
Chiesa devono essere comunicate e ap-
plicate con lealtà e non possono essere
oggetto di interpretazioni arbitrarie.

Presupposti per una comunicazione aperta e completa:

- Le informazioni necessarie vengono
trasmesse tempestivamente.
- Tutte le persone coinvolte si relazio-
nano senza pregiudizi e nel rispetto
reciproco.
- È possibile comunicare senza paura.
- Le persone coinvolte si ascoltano
reciprocamente per comprendersi
meglio.
- Vi è apertura per altre opinioni.
- È presente la disponibilità a rivedere
la propria posizione o opinione.

Comunicazione per e-mail e nelle reti sociali

Anche nell'uso dei media valgono i
principi di una comunicazione aperta e
rispettosa (cfr. Social-Media-Guideline
CNA-Int., 2026):

- La comunicazione deve sempre
rispettare il decoro pubblico.
- I media non sono il palcoscenico
ideale per elaborare i conflitti. In
questi casi si predilige il colloquio
personale.
- È consigliata la prudenza nelle
critiche rivolte a persone, poiché
la comunicazione mediatica è
unilaterale e l'effetto sul destinatario
non può essere valutato.



Partecipazione e rappresentanza

Ove possibile, decisioni e direttive dovrebbero essere elaborate insieme a chi è responsabile della loro attuazione. Ciò permette alle persone preposte alla conduzione di ottenere una prospettiva che supera le proprie esperienze, valutazioni e competenze.

Un'ampia partecipazione ai processi decisionali può

- generare un'accettazione maggiore delle decisioni
- trasmettere apprezzamento
- favorire la motivazione delle persone che collaborano
- evitare conflitti
- considerare l'intera struttura organizzativa nei suoi diversi livelli
- valutare diverse opzioni di soluzione
- migliorare la qualità della normativa prevista

Dopo aver compiuto ogni sforzo per includere tutti i contributi validi, i partecipanti rispettano l'autorità dei responsabili spirituali e sostengono le loro decisioni con lealtà.

I ministri con responsabilità di conduzione rappresentano con lealtà le disposizioni della Chiesa nella comunità, nel distretto e nel proprio ambito di competenza. Essi hanno altresì il compito di rappresentare la Chiesa in pubblico.

Inoltre, le persone preposte alla conduzione rappresentano presso i livelli direttivi superiori le esigenze e gli interessi dei membri della comunità loro affidati. Per comprendere le necessità dei membri della comunità, cercano e incentivano opportunità di scambio di idee.

La rappresentanza rafforza

- il senso di appartenenza
- la fiducia reciproca
- il riconoscimento e la soddisfazione



Gestione dei conflitti

Nella vita comunitaria emergono opinioni diverse, interessi contrastanti e talvolta pregiudizi da cui possono sorgere conflitti.

Una comunità cristiana non si distingue per l'assenza di conflitti, ma per la capacità di risolverli. Umiltà, amore e rispetto reciproco facilitano la soluzione dei conflitti.

Le persone preposte alla conduzione devono di principio mirare a soluzioni consensuali.

I conflitti possono trasformarsi in un'opportunità per cercare nuove soluzioni. Qualora i conflitti emergenti non trovino soluzione, ogni membro della Chiesa può rivolgersi ai livelli di conduzione superiori.

Prevenzione dei conflitti

Nella maggior parte dei casi, i conflitti possono essere evitati mediante semplici misure quali

- riunioni periodiche
- chiara ripartizione dei compiti
- partecipazione al processo decisionale
- competenze decisionali chiaramente definite

Elaborazione dei conflitti

I conflitti segnalati devono essere gestiti tempestivamente dai responsabili della conduzione. Si raccomanda di

- dialogare con le persone coinvolte nel conflitto in un clima di comprensione al fine di poterne comprendere i punti di vista
- individuare le cause del conflitto e nel contempo riflettere sul proprio comportamento
- prestare attenzione alla distinzione tra la persona e il suo comportamento in caso di conflitto
- favorire la disponibilità al compromesso
- cercare e concordare una soluzione comune

Carenza di competenze

Nei casi in cui i problemi siano riconducibili a carenze nelle competenze personali delle persone preposte alla conduzione, è necessario affrontare tali lacune e offrire il necessario supporto. Qualora le carenze non possano essere colmate, ad esempio tramite la formazione continua, è opportuno valutare eventuali cambiamenti a livello di personale. I colloqui necessari vengono condotti in modo rispettoso e valorizzante, salvaguardando la dignità della persona.

Messaggio introduttivo all'attuazione delle Linee guida

«Vestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Al di sopra di tutte queste cose vestitevi dell'amore, che è il vincolo della perfezione.»

Colossesi 3:12-14





Chiesa Neo-Apostolica Internazionale
Ueberlandstrasse 243
8051 Zurigo / Svizzera
www.nak.org